

## Introduzione

Fabio Beltraminelli

Quello che è sempre stato uno degli aspetti più qualificanti del Liceo di Bellinzona, ossia la particolare attenzione rivolta a delle attività che per una precisa politica culturale non si rivolgono unicamente agli studenti e agli insegnanti dell'istituto ma coinvolgono un pubblico sempre più interessato e competente – una ristretta comunità di cittadini che a scadenze regolari torna a rivisitarci, comprovando che la scelta di proporre momenti di cultura anche al di fuori delle normali lezioni è ampiamente giustificata – ha fatto sì che nel corso dell'ultimo ventennio la fonoteca della scuola si sia notevolmente arricchita di conferenze pubbliche e lezioni tenute da studiosi di prestigio, alcuni purtroppo scomparsi, in rappresentanza di diverse discipline di area umanistica e scientifica.

Il considerevole numero di nastri raccolti costituisce un importante patrimonio culturale che, come è stato spesso ribadito da più parti, va pertanto rivitalizzato. Le prime fasi del lavoro, portate avanti con pazienza nei ritagli di tempo in questi ultimi anni, hanno permesso l'identificazione e la conseguente catalogazione di circa duecentocinquanta registrazioni corrispondenti ad altrettanti interventi. Il lavoro successivo – molto più impegnativo –, relativo alla trascrizione e alla pubblicazione di alcune lezioni, si traduce in parte nel presente volume, primo di una serie intitolata *Lezioni bellinzonesi*. Va ricordato a questo proposito che alcuni altri interventi sono già stati riconsegnati al pubblico interessato attraverso la miscellanea promossa e realizzata dal nostro liceo in ricordo della collega Giulia Gianella<sup>1</sup>.

Le forze e i crediti attuali, nonché alcuni fattori tecnici e strutturali relativi ai contributi stessi – quali, ad esempio, difetti di registrazione, parti mancanti o esposizioni accompagnate da immagini – non consentono tuttavia che di tutte possa essere fatta la trascrizione; inoltre, non va dimenticato che la pubblicazione presuppone l'assenso, non sempre scontato, del relatore o della casa editrice che in alcuni casi, seppur limitati, ha precedentemente dato alle stampe l'intervento.

La prassi in vigore sin dall'inizio, che tende essenzialmente a concepire cicli di conferenze riconducibili ad un comune filo conduttore, presenta un duplice vantaggio: da un lato ogni singolo contributo, pur conservando la sua specificità e la sua autonomia, diventa parte di un discorso più ampio e coinvolgente; dall'altro crea l'addentellato per il prosieguo del discorso demandato allo specialista del turno successivo. È in questo modo, sfruttando queste relazioni, che il nostro liceo si è creato un invidiabile numero di ricercatori che a scadenze regolari tornano a rivisitarci: a volte invitati per tenere delle conferenze pubbliche o delle lezioni per gli studenti, altre volte interpellati per un corso di aggiornamento.

È questa stessa prassi che ci ha poi suggerito il criterio, tra i vari possibili, per riunire all'interno di una stessa raccolta un determinato numero di *lezioni*: nella fattispecie il presente volume raccoglie in prevalenza contributi – ordinati cronologicamente – che affrontano tematiche vicine alle discipline studiate e insegnate dal compianto professor Dino Jauch, già direttore del nostro liceo, al quale questo primo libro è dedicato. Le sei relazioni che aprono la silloge sono riunite in una sezione che reca

---

<sup>1</sup> AA.VV., *Del modo di insegnar presiedendo senza campanello. Studi in ricordo di Giulia Gianella*, a cura di FABIO BELTRAMINELLI, Bellinzona, Casagrande, 2006.

lo stesso titolo<sup>2</sup> di un ciclo di conferenze organizzato nel 1980: nel ridare voce al promotore dell'iniziativa riportiamo il testo con cui lo stesso Jauch annunciava una prima loro pubblicazione<sup>3</sup>:

Le direzioni e i docenti della Scuola cantonale superiore di Commercio, del Liceo economico-sociale e del Liceo letterario e scientifico di Bellinzona hanno voluto programmare insieme, per l'anno scolastico 1979-80, una serie di lezioni integrative ai normali programmi scolastici particolarmente destinate agli studenti delle classi terminali dei diversi curricula. Il ciclo di conferenze attorno ad alcuni aspetti e problemi dell'Illuminismo ha così offerto l'occasione per continuare una tradizione di impegno culturale ormai consolidata, nonché per avviare un lavoro collettivo tra le diverse scuole medie superiori di Bellinzona.

L'elenco degli illustri studiosi che hanno gentilmente accettato l'invito di collaborare al corso basta a qualificare le scelte degli organizzatori; i testi delle relazioni, ancorché ridotti e adattati, possono dare un'idea precisa dell'impegno profuso per rendere intelligibili e chiari situazioni storicamente datate e problemi culturali che restano vivi e attuali. A quei noti professori universitari va la gratitudine e la riconoscenza degli studenti e dei docenti che ne hanno potuto apprezzare la competenza e la generosa disponibilità.

Al momento di pubblicare i testi delle relazioni – in questa forma non certo pretenziosa – è doveroso ringraziare anche i colleghi Brenno Bernardi, Liliana Cecco, Giulia Gianella ed Enrico Pedrazzoli, i quali si sono addossati l'onere e la responsabilità di trasformare in un testo scritto quella che era anzitutto una esposizione orale.

I testi per i quali non c'è stata possibilità di revisione da parte del relatore, e sono la maggioranza, conservano, nonostante tutta una serie di adattamenti e modifiche – inevitabili nel passaggio dalla forma orale a quella scritta –, le tracce dell'occasione, l'immediatezza e la spontaneità del parlato. In due casi, ossia quelli relativi ai contributi di Fernanda Caizzi e di Michelangelo Bovero, la lezione è stata invece rielaborata dagli stessi relatori in funzione della pubblicazione; infine, riguardo alla relazione di Otfried Höffe si è optato per il mantenimento della lingua in cui è stata data, il francese.

L'organizzazione e suddivisione di alcuni esposti in capitoli e sottocapitoli, nonché i rinvii alle note a piè di pagina che raccolgono essenzialmente i vari riferimenti bibliografici, scaturiscono dal desiderio di snellire il testo e di renderlo nel contempo maggiormente fruibile a chi, pur interessato, esula dalla cerchia degli addetti ai lavori.

In chiusura non possiamo non ricordare il prezioso apporto di un altro collega prematuramente scomparso, Nicola Casella, che nel breve periodo di meritata quiescenza concessogli dalla malattia con pazienza e solerzia ha contribuito in maniera determinante alla prima fase del lavoro precedentemente accennata, quando si è restituita un'identità a decine di nastri privi di indicazioni relative al contenuto, al periodo e all'occasione per cui furono prodotti: se il primo volume delle *Lezioni bellinzesi* è finalmente consegnato alle rotative il merito è anche suo.

Un grazie particolare lo rivolgiamo ai colleghi Elena Rossi, preziosa consulente per ciò che attiene al testo in lingua francese; Brenno Bernardi, attento custode di oramai rari e ingialliti dattiloscritti di conferenze un tempo trascritte; Ilario Domenighetti, che ancora una volta, in forma del tutto disinteressata, a distanza ci ha accompagnato con intelligenti e utili consigli. Infine, ma non da ultimo, la nostra più sentita riconoscenza va agli autori e ai loro rappresentanti che accettando di aderire all'iniziativa hanno reso possibile la realizzazione di quello che speriamo essere il primo di una importante serie di volumi.

---

<sup>2</sup> *Lezioni sull'Illuminismo*.

<sup>3</sup> I testi, a eccezione di quello di Norberto Bobbio, sono usciti con lo stesso titolo una prima volta nel luglio 1980 in una edizione dattiloscritta fuori commercio del Liceo di Bellinzona, successivamente nel fascicolo di luglio-settembre 1981 della rivista di cultura «Cenobio», di cui ringraziamo il direttore, Manuel Rossello, che ci ha gentilmente concesso la ristampa degli stessi.